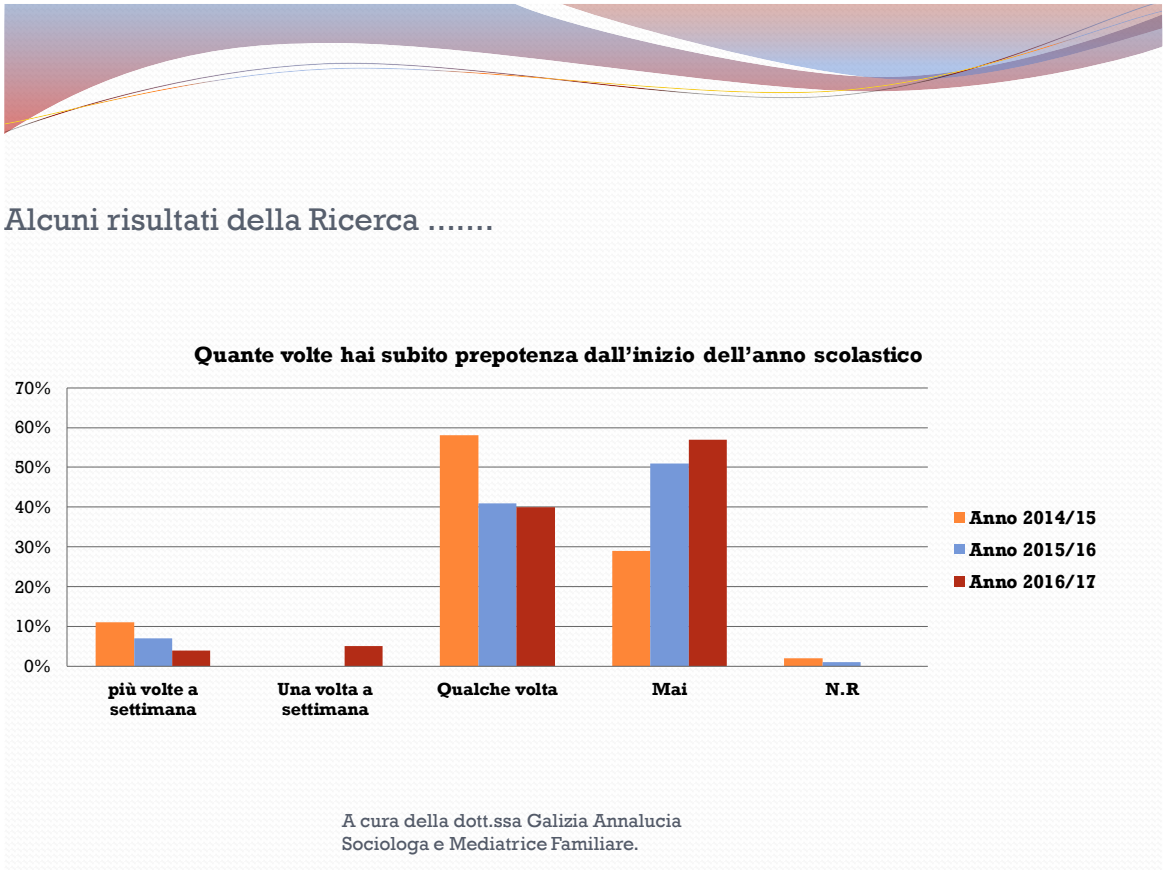
Progetto: “Non bullarti di me”



Progetto “NON BU(R)LLARTI DI ME”

Giornalino Marzo 2017 - pag 3

http://www.circolodidatticoeduardodefilippo.gov.it/newsite/sites/default/files/GIORNALINO%20MARZO.pdf

Cronaca di un incontro particolare

Ieri siamo andati nella sala consiliare per un incontro pro-grammato con il maresciallo dei carabinieri di Sant’Antonio Abate e con il sindaco. Le tematiche erano la legalità, il rispetto delle regole nelle diverse situazioni, l’importanza dell’arma dei carabinieri e il bullismo. Il sindaco ci ha spiegato che dobbiamo considerare bullismo quando prendiamo in giro e deridiamo le persone più deboli. Il maresciallo ci ha chiesto se avevamo mai subito un’azione bulla. Molti bambini hanno alzato la mano ed hanno raccontato le loro disavventure usando parole molto dure nei confronti dei bulli. Alla fine dell’incontro eravamo più informati su quest’ar-gomento e siamo certi che queste azioni ignobili a noi non piacciono perché siamo tutti uguali: forti e deboli, gassi e magri, impacciati e spiritosi e ci dobbiamo volere tutti bene.

Marianna, Ilaria e Sara 4ªD

IL BULLISMO

...NO...NO...NO
Il bullismo è una cosa ingiusta
c'è chi ti prende in giro e ti insulta.

Ciò che fai è un'ingiustizia
ma perchè non provi a fare amicizia?

Quando arriva il bullo...
...gridiamo tutti: "Citrullo"!!!

Rosa Abagnale
Chiara Di Gioia
Alessia Del Sorbo
Mariagrazia Calabrese **5ª E**

Cronaca di un progetto particolare

Nella nostra scuola quest'anno abbiamo iniziato, insieme all'esperta esterna dott.ssa Annalucia Galizia, il progetto "Non burllarti di me !".
I tests iniziali del progetto sono serviti a farci capire se anche noi abbiamo mai compiuto atti di bullismo. Gli incontri con l'esperta si sono svolti tutti i venerdì; abbiamo lavorato sia da soli che in gruppo realizzando dei cartelloni, visionando vari testi e guardando dei video molto interessanti.
E' stato fondamentale ed importante affrontare questa tematica perché noi bambini ci dobbiamo rendere conto che, a volte, prendere in giro qualcuno, farlo sentire diverso, può creare una tristezza così grande da provocare isolamento. Infatti il "bullismo" è una forma di comportamento sociale di tipo violento, di natura sia fisica che psicologica verso persone più indifese e deboli. Ovunque c'è bullismo: a scuola, nelle comunità sportive, parrocchiali, familiari etc.
Chiunque può essere "bullo" senza volerlo, infatti basta poco per beffeggiare l'altro\a partendo da un semplice giudizio negativo.
Questo progetto è stato molto utile per farci crescere come buoni cittadini e ci ha insegnato come essere rispettosi verso degli altri.
Allora concludiamo dicendo: NON INTIMIDITE, NON MINACCIATE, NON PICCHIATE NESSUNO!
Il bullismo è terribile !
G. D'Aniello– V. Guida 5ª C

Giornalino marzo 2018 pag 7
http://www.circolodidatticoeduardodefilippo.gov.it/newsite/sites/default/files/Giornalino%20marzo10.pdf

Progetto bullismo e cyberbullismo

Noi alunni delle classi quinte stiamo approfondendo la tematica del Bullismo e del Cyberbullismo. Con la dottoressa Annalucia Galizia, che nella nostra scuola realizza il progetto "Non bu(r)llarti di me", abbiamo discusso su come si presenta il fenomeno bullismo, analizzato i soggetti coinvolti e riflettuto su come poter arginare il fenomeno. Dalle riflessioni fatte è emerso che molto spesso chi è vittima di soprusi e prevaricazioni non denuncia quello che subisce. Allora noi alunni delle sez. A-B-E abbiamo pensato di realizzare e posizionare in ogni classe del circolo una scatola a forma di buca per le lettere, dove, chi subisce azioni spiacevoli può denunciare liberamente anche in forma anonima. Le segnalazioni verranno lette, analizzate e discusse insieme e, con l'aiuto degli insegnanti e di personale specializzato, risolte nel più breve tempo possibile.

5ª A-B-E

L' aquila prepotente

Sulla cima di una montagna, in una cavità della roccia, viveva un'aquila reale, molto temuta da tutti gli animali del bosco. Infatti era famosa perché, prima di afferrare la preda con gli artigli, la prendeva in giro, o perché era troppo grassa o perché era troppo lenta e, poi, la afferrava portandola nel nido dove la mangiava. Un giorno si sentì particolarmente cattiva e ne combinò una delle sue; afferrò lo scoiattolo Tim e, come una giostra, prima lo mollò e poi lo tirò su tante volte. Il povero TIM riuscì a scappare con l'aiuto della scimmietta CITA che lo incitava: “Corri, corri, corri, corri!”. Intanto l’aquila lo inseguiva con tanta rabbia e... PATATRAC si impigliò fra i rami di un albero. Tutti gli animaletti si riunirono per decidere il da farsi. Si chiedevano se la dovevano lasciar morire a causa delle sue cattiverie o se la dovevano aiutare. Alla fine decisero di salvarla: i più volenterosi rosicchiarono i rami e la lasciarono libera. Da quel giorno l'aquila diventò più buona e non prese più in giro nessun animaletto del bosco.

5ª C

Il bullismo marino

Negli abissi marini viveva l’anguilla Squich che, da piccola aveva subito tanti maltrattamenti a causa dei quali, da grande, divenne molto ma molto cattiva.

Per fare le sue azioni malvagie si alleò con uno stupido cavalluccio marino e con un'aragosta impazzita dalle chele a tenaglia.

Durante le passeggiate che facevano nell’oceano, l'anguilla e lo stupido cavalluccio marino attirarono, con un falso sorriso, un piccolo pesciolino e alle sue spalle arrivò subito l'aragosta pronta ad afferrarlo per la coda.

Lo stupido cavalluccio sferzava colpi di coda mentre l’anguilla faceva il solletico al povero malcapitato immobilizzato dall'aragosta; dopo un po' di tempo lasciavano libera la loro preda per poi cercarne un’altra.

Tutto il popolo marino si riunì e decise di isolare quella gang. Dopo giorni di solitudine la banda decise di chiedere scusa a tutti gli abitanti del mare e promise solennemente di comportarsi con educazione, amicizia e rispetto... per sempre.

5ª D

I bulli provano emozioni?

Anche nelle classi terze, con la dottoressa Annalucia, stiamo portando avanti, da tre anni, il progetto “Non bu(r)llarti di me“, e le attività si fanno sempre più belle ed interessanti. Durante questo periodo stiamo conoscendo, attraverso giochi ed attività creative, i protagonisti del bullismo che sono: il bullo, la vittima, l’aiutante del bullo, il difensore della vittima e coloro che guardano senza fare niente. Un’attività fantastica è stata quella di ricevere un tassello di un puzzle su cui ognuno doveva rappresentare ciò che prova nel fare o ricevere prepotenze perciò ci siamo divisi in due gruppi: i bulli e le vittime. Sono molto curioso di vedere il capolavoro che ne verrà fuori quando uniremo tutti i pezzi. La dottoressa ci ha spiegato che anche i bulli provano delle emozioni ma tendono a nasconderle.

3ª A-B-C